



Alla c.a. Autorizzazioni Integrate Ambientali

e p.c Società Industrie Bitossi S.p.a.
Autorizzazioni Uniche Ambientali
Arpat, dipartimento di Empoli

OGGETTO: D.lgs. 152/2006, art. 6, commi 9 e 9 bis; L.R. 10/2010 art. 58. Richiesta di parere per il progetto di modifica relativo alla sperimentazione per elettrificazione linea produttiva presso stabilimento di prodotti ceramici, posto in Via Pietrapiana n. 53, loc. Sovigliana, nel comune di Vinci (FI). Proponente e gestore: Società Industrie Bitossi S.p.A. Nota Risposta.

Con nota del 09.08.2024 (prot. 0448208) il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali ha richiesto a questo Settore un parere in ordine alla valutazione di sostanzialità ai fini VIA (l.r. 10/2010 art.58 e d.lgs 152/2006 art. 6 commi 9 e 9-bis) circa la proposta della Società Industrie Bitossi SpA di modifiche dell'attività ubicata in Via Pietrapiana n. 53, loc. Sovigliana, nel comune di Vinci (FI) allegando i relativi elaborati tecnici.

Premesso che:

l'installazione, allo stato attuale, è autorizzata in AIA all'attività IPPC Codice 3.5 "*Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 Mg/giorno*, di cui all'Atto Unico del SUAP Comune di Vinci prot. n.16366 del 01.07.2014 (rilasciato a seguito di D.D. dell'Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa n. 578 del 25.06.2014), con ultimo aggiornamento di cui al Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 1898 del 09.02.2021 (SUAP Comune di Vinci prot. 6098 del 09.03.2021);

è attualmente in fase di espletamento presso il Settore autorizzazioni uniche ambientali il procedimento per il rilascio dell'AUA, in quanto l'attività esce dal campo di applicazione AIA, per il mancato raggiungimento delle soglie previste dall'Allegato VIII Parte seconda al d.lgs 152/2006;

con riferimento alla normativa in materia di VIA l'attività ricadrebbe a livello tipologico fra quelle dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, al punto 3. lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali, lettera m) *fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³*.

Tuttavia, come da nota dal Settore scrivente del 29.01.2024 (prot. 0051773) e successiva precisazione del 07.02.2024 (prot. 0087277) la capacità produttiva, la capacità dei forni e la densità di carico della colata, così



come descritta e calcolata dal proponente, non superano le soglie previste dal suddetto punto 3.m): pertanto l'attività allo stato attuale non rientra nel campo di applicazione della normativa VIA.

Ciò premesso, si rileva quanto segue, con riferimento alla documentazione presentata a supporto della richiesta parere in oggetto:

la modifica riguarda il progetto di "sperimentazione industriale", relativa alla attivazione di un forno di sinterizzazione continuo di tipo elettrico (B130) per l'elettrificazione della fase di sinterizzazione dell'attuale processo produttivo, già autorizzato in AIA (D.D. 1761 del 11.02.2020) e su cui il Settore scrivente si era espresso sulla non sostanzialità ai fini VIA con nota del 16.10.2019 (prot. 0383886);

il proponente al fine di:

- estendere l'interesse verso tecnologie innovative a basso impatto per le emissioni con conversione dei principali impianti a consumo da energia termica a energia elettrica, già iniziato con l'inserimento del forno B130, aggiungendo la possibilità di elettrificare la fase di debonding (processo dove è previsto rilascio degli inquinanti di natura organica generati dalla degradazione termica dei componenti organici eventualmente presenti) oltre a quella di sinterizzazione;

- diversificare la gamma dei propri prodotti investigando la possibilità di realizzare oltre agli ossidi attuali (ceramica a base di allumina -Al₂O₃) anche i non ossidi (principalmente carburo di silicio - SIC e carburo di boro - B₄C), utilizzando masse ceramiche (cioè, polveri pronte per la formatura) già commercialmente disponibili;

avanza la richiesta di integrare l'impianto pilota costituito dal forno elettrico ad induzione continuo B130, con le seguenti ulteriori attrezzature:

1. forno di pirolisi elettrico B131 (Nabertherm) per debondare e trattare i leganti organici dei manufatti sia a base di allumina che quelli ottenuti con le polveri non ossidi (carburo); dal Forno asservito da post-combustore si origina un'emissione in atmosfera di portata nominale stimata in 1.000 Nmc/h c.a. Sono fornite le principali caratteristiche tecniche del costruttore, del forno Nabertherm e del relativo post-combustore termico (All. n.3 - Dati tecnici forno B131 - Nabartherm);

2. sistema a doppio forno di sinterizzazione discontinuo elettrico FCT- B133 (medesima funzione di B130), che può raggiungere la temperatura massima di 2300°C, rivestito in grafite: durante l'esercizio viene mantenuta in leggera sovrappressione con argon per evitare la presenza di ossigeno. Non darà origine ad alcuna emissione convogliata in atmosfera; sono fornite le principali caratteristiche tecniche del forno (All. n.4 - Dati tecnici forno B133 - FCT);

3. sabbiatrice asservita da un impianto di aspirazione ed abbattimento polveri centralizzato, posto a servizio dell'intero processo, per la pulizia dei pezzi successivi alla fase di sinterizzazione;

4. filtro di depolverizzazione F131, a tessuto di tipo a maniche, a servizio della depolverizzazione del processo, che garantirà l'aspirazione di alcuni punti dell'impianto pilota (sabbiatrice, pompe del vuoto dei forni B130 e B133, ingresso e uscita dei forni B130, B133 e B131, eventuali emissioni fuggitive dei forni B130 e B133). Il filtro a tessuto darà origine ad un'emissione in atmosfera;

i suddetti impianti e le relative attività saranno localizzati e raggruppati in uno spazio comune (reparto pilota), di cui è fornito il lay out in pianta (All. n.7 - Lay out impianto pilota);

la durata stimata della sperimentazione è valutata in circa 3 mesi lavorativi, all'interno di tale periodo sarà prevista l'esecuzione di un monitoraggio delle emissioni in atmosfera coinvolte;



è proposta quindi, un'attività di indagine ambientale da espletare durante l'esecuzione dell'attività sperimentale;

il proponente ritiene che le emissioni in atmosfera che saranno generate dalle modifiche apportate all'impianto pilota autorizzato (filtro a tessuto per depolverizzazione localizzata e post-combustore forno elettrico B131) possono essere considerate, durante questa fase di sperimentazione, poco significative da un punto di vista di impatto ambientale, considerata la loro modesta durata ed entità determinata dalla modalità di conduzione degli impianti pilota; infatti, durante l'esecuzione della sperimentazione, è previsto il processo di ridotti quantitativi di materiale per ogni tipologia di cottura (50 – 100 Kg max);

il proponente non prevede impatti significativi sulle altre matrici ambientali;

lo svolgimento della attività sperimentale sarà propedeutica alla conduzione e alla definizione delle caratteristiche della produzione elettrica su scala industriale, anche con materiali alternativi all'ossido di alluminio (carburi); consentirà di valutare gli eventuali impatti sulla componente atmosfera, in previsione della successiva realizzazione, all'interno dello stabilimento in oggetto, di un impianto produttivo di potenzialità massima quantificabile in 500 Mg/anno.

Il proponente chiarisce che la futura realizzazione della linea produttiva di tipo elettrico con la capacità produttiva massima sopra indicata non andrà a modificare sostanzialmente la capacità produttiva dell'installazione ad oggi quantificata in 19.000 Mg/anno (52 Mg/g), considerando infatti un funzionamento continuo della nuova linea produttiva, è ipotizzabile, con l'impianto produttivo a regime un incremento massimo giornaliero della potenzialità produttiva dell'impianto quantificabile in ca. 1,4 Mg/g.

Tutto ciò premesso, visti:

- la parte seconda del D.lgs. 152/2006 ed i relativi allegati;
- la l.r. 10/2010;
- la l.r. 22/2015;

si rileva che, anche allo stato modificato (attività sperimentale relativa all'elettrificazione dei forni e alla lavorazione di materiali costituiti da carburi anziché ossidi), l'assetto produttivo dello stabilimento non determinerà il superamento delle soglie produttive previste dal punto 3.m) allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006.

Eventuali future modifiche o variazioni da cui conseguano diversi parametri quantitativi, di produzione, volume forni e densità di colata dovranno essere oggetto di nuova valutazione a cura del Settore scrivente.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che ai sensi di quanto previsto all'art. 6 comma 9 del D.lgs. 152/2006, il presente parere verrà pubblicato sul sito web della Regione Toscana .

Si comunica al proponente ed ai relativi consulenti l'Informativa agli interessati ai sensi dell'art. 14 del Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.



Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:
referente per la pratica dott.ssa Pamela Tomberli- tel. 055 4387196, mail: pamela.tomberli@regione.toscana.it ;
funzionario titolare di E.Q. dott. Lorenzo Galeotti- tel. 0554384384, mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it .

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

lg-pt/

Informativa agli interessati ex art. 14 del Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto ; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 . I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it) ;
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.